

**AI SAN GAETANO** Incontro con il celebre religioso e lo scrittore Stella

## Don Ciotti: «Mafia in Veneto? Non provo alcun stupore»

(L.M.) «Mi stupisco di chi si stupisce, le mafie nella nostra regione sono presenti da tanti anni». Così ha commentato l'arresto dell'AD della Fip di Selvazzano sui cui si allunga l'ombra dell'infiltrazione mafiosa, don Luigi Ciotti ospite ieri sera in un San Gaetano gremito all'inverosimile insieme allo scrittore e giornalista Gian Antonio Stella per discutere di mafia e corruzione alla "Fiera delle parole". «Nel momento di grande smarrimento del Paese le mafie sono più forti ma il Veneto ha anche tanti anticorpi nelle forze dell'ordine, necessita però anche l'aiuto della società civile - ha continuato Don Ciotti - le mafie hanno molto denaro da investire ma questo è un problema che tocca tutta l'Italia. Servono maggiori controlli negli appalti e nei project financing perché le mafie hanno grande capacità di infiltrazione». Don Ciotti ha poi ricordato che nel lontano 1999 l'Europa aveva chiesto all'Italia di inserire nel codice penale norme anticorruzione ma solo lo scorso anno si è iniziato ad operare in questo senso.

«Manca la volontà politica ma si devono unire le forze perché è un problema che riguarda tutti - ha

sottolineato - ci vuole poi il coraggio di denunciare queste situazioni, oggi chi lo fa ha maggiori tutele di un tempo. La corruzione ci costa 60 milioni di euro l'anno, denaro che potrebbe essere investito nel sociale stante il momento di crisi che vivono i cittadini. La corruzione è una ferita profonda che pesa per 1000 euro a cittadino e ci impoverisce ogni giorno di più». Anche Stella si è detto stupito di quanti si sorprendono per la vicenda Fip. «Il recente processo ai Casalesi istituito a Padova lo ricordiamo tutti - ha affermato Stella - il clan ha scelto il Veneto perché i veneti non amano pagare le tasse ed hanno una morale molto elastica quindi lo hanno considerato un buon posto dove investire. Gli imprenditori hanno bisogno di liquidi e le mafie hanno liquidità, ma il denaro si paga. Esempio ne sia dell'imprenditore lombardo che ha chiesto aiuto alla 'ndrangheta per riscuotere dei crediti ma l'aiuto ottenuto ha aperto anche l'ingresso della criminalità».